Anno XLVI - N. 132

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-39

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 13 maggio 1912

Conto corrente con la posta

LA FLOTTA ITALIANA HA OCCUPATO DUE ALTRE ISOLE DELL'EGEO

Gli operai italiani fatti prigionieri a Smirne trasportati a Costantinopoli

L'azione dei nostri dirigibili - Marschall ambasciatore a Londra

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'occupazione di due altre isole dell'Arcipellago

ROMA, 12. - (Ufficiale). — *Dall'ammiraglio Viale è giunto il seguente radio-telegramma in data di oggi alle ore 11.50:*

« Le navi della divisione Corsi hanno innalzato la bandiera nazionale sulle isole di Scarpanto e Caxo, facendo prigioniere le guarnigioni e le autorità civili. Le stesse navi hanno anche fatti prigionieri i presidii e le autorità civili delle isole di Piscopi e Nisero. Invierò i prigionieri in Italia.

Viale »

Della occupazione dell'isola Scarpanto si parlava da vari giorni, ma il Governo — per motivi che facilmente si spiegano — l'ha fatto smentire, come ha fatto smentire quella di altre isole più al nord di Rodi verso Smirne e i Dardanelli. Scarpanto estolle le sue roccie tra Rodi e Candia; ed è quasi equidistante dalle due famose isole dell'Arcipelago.

A sud est di Scarpanto è situata Cazos o Caso che fu pure occupata per ragioni militari. Il gruppo delle tre isole: Stampalia, Rodi e Scarpanto costituisce ed abbraccia una vasta e sicura posizione d'appoggio per l'azione della nostra flotta nell'Egeo.

Continua l'opera d'afforzamento di Rodi

RODI, 11. - (Ufficiale). — *Si continua nelle fortificazioni campali per lo afforzamento della base, nel disarmo e nello sbarco dei materiali. Stamane è partito il piroscafo* Verona *con 43 turchi prigionieri di guerra. La posta, la capitaneria di porto, la dogana, la sanità marittima funzionano regolarmente.*

DUE RICOGNIZIONI A BIR TOBRAS
La brigata di cavalleria seguita dai dirigibili

TRIPOLI, 11. - (ore 20). — (Ufficiale). — *Una brigata di cavalleria si è spinta con una ricognizione a Bir Tobras. I dirigibili hanno volato sulla zona perlustrata segnalando precisamente le posizioni nemiche. Dopo che la cavalleria fu ritirata il campo rimase libero ai dirigibili pel lancio delle bombe. Dal* P. 2 *e dal* P. 3 *si scorsero gli effetti prodotti negli attendamenti del nemico. Questi, malgrado la predicata inoffensività delle bombe, appena vedono i dirigibili si sparpagliano e si gettano a terra.*

Situazione invariata in Libia

ROMA, 12. - (Ufficiale). — *Nessuna novità degna di nota a Tripoli, Homs, Bengasi, Derna, Tobruk e Bu-Chemez.* (Stefani).

L'acqua potabile trovata a Gargaresch

TRIPOLI, 11. - (Ufficiale). — *Furono rintracciate a Gargaresch sorgenti d'acqua che ,analizzata, fu trovata potabile.*

Si fissarono le norme giuridiche pel piano regolatore di Tripoli e per l'espropriazione dei terreni di pubblica utilità.

Una bomba ferisce un pastore

COSTANTINOPOLI, 11. — *Un pastore trovò una bomba di dinamite nel campo degli eserciti militari di Alì bey Keng presso le acque dolci d'Eurota. Il contadino voleva trasportare la bomba, ma questa esplose.*

Egli rimase gravemente ferito

50 operai italiani di Smirne

COSTANTINOPOLI, 12. — *Furono qui condotti circa cinquanta italiani arrestati a Smirne come prigionieri di guerra.* - (Stefani).

BERLINO, 12. — *Mandano da Costantinopoli al* Berliner Tageblatt *che l'incaricato di affari chiese alla Porta spiegazioni circa l'arresto dei pescatori italiani a Smirne.*

Il passaggio del Moncenisio è aperto

MODANE, 12. — Essendo finito lo sgombro delle navi, il passaggio del Moncenisio è completamente aperto a cominciare da oggi alla circolazione delle automobili.

L'INSURREZIONE IN ALBANIA

COSTANTINOPOLI, 12. — Un comunicato ufficiale dice che il 10 corrente si esplosero colpi di arma da fuoco contro alcuni operai precedenti sulla strada.

Gli albanesi si opposero alla costruzione delle scuole e degli edifici di Stato a Ipek e a Stok; ma il mutessariff e le notabilità riuscirono a calmare la popolazione di Ipek.

A Stok la tranquillità fu ristabilita in seguito all'arrivo delle truppe di rinforzo.

Nello stesso giorno due ufficiali di artiglieria e un armaiolo recatisi nei forti di Wouriatruanik presso Gussine furono aggrediti da individui armati provenienti da Vousau, che tolsero agli ufficiali i cavalli.

Distaccamenti furono inviati ad inseguire gli aggressori. Fu attaccato dalla popolazione un gendarme e due soldati feriti. Un gendarme dovette fare uso delle armi. Il distaccamento rientrò a Voussau. Esso ha punito e fatto prigionieri i ribelli. I ribelli di Zidrina nel Sangiaccato di Scutari intimarono ad un sottufficiale di guardia ad un blockaus della Gola Gambika di lasciare il posto. Essendosi egli rifiutato assalirono Gambika. Lo attacco durò quattro ore. Arrivarono rinforzi che fecero prigionieri i ribelli e ristabilirono i fili telegrafici tagliati da essi. Nei circoli ufficiali si mostra ottomismo. Si afferma che la situazione in Albania non è grave.

I commenti della stampa italiana sulla situazione nei Balcani

ROMA, 12. — A proposito degli odierni movimenti rivoluzionari in Albania il *Popolo Romano* rileva che questi moti non sono una conseguenza della nostra azione militare nella quale fedeli alle nostre dichiarazioni fatte fin dall'inizio della guerra abbiano evitato di procurarre qualsiasi atto che potesse incoraggiare qualunque perturbazione nella penisola Balcanica. In realtà essi rappresentano semplicemente una resistenza alle continue sopraffazioni di cui quelle popolazioni sono vittime da parte del comitato Giovane Turco durante e dopo le recenti elezioni politiche.

Noi, aggiunge lo stesso giornale, come è facile comprendere, siamo troppo impegnati per poterci distrarre dalla guerra e portrre qualsiasi concorso all'opera delle potenze che penseranno esse ad impedire complicazioni le quali renderebbero più pericolosa la situazione attuale in Oriente.

Allo stesso proposito la *Vita* scrive: Il governo italiano, come mostrò l'anno scorso, è fermamente deciso a non intervenire con qualsiasi pretesto in quanto accade in Albania.

Questa risoluzione è il semplice adempimento di un dovere poichè deriva da un'intesa reciproca con l'Austria-Ungheria, nè la situazione presente ha fatto cambiare minimamente il proposito del governo italiano.

Scambio di cordiali telegrammi fra Guglielmo e Vittorio Emanuele

KARLSRUHE, 12. — *In occasione dell'arrivo dell'imperatore Guglielmo a Genova ha avuto luogo uno scambio di cordialissimi dispacci fra Guglielmo II.o e il Re Vittorio Emanuele III.o*

Ieri mattina dopo l'arrivo a Karlsruhe l'imperatore ha conferito con l'ambasciatore Marshall e ieri sera con Bethmann Holleweg e Kiderlen Waechten.

La conferenza di Carlsruche

COLONIA, 12. — *La* Kolonische Zeitung *ha da Berlino 11: L'intervista di Karlsruhe non è soltanto motivata dagli affari correnti, ma anche dalla motivazione generale che ha qualche cosa di straordinario. Non vi ha alcun dubbio che oltre allo stato delle cose cagionato dalla guerra italo-turca si tratterà della piega che prenderanno in avvenire le relazioni tra la Germania e l'Inghilterra. Una spiegazione in proposito è necessaria e naturale, in un momento, in cui sta per essere nominato a Londra un nuovo ambasciatore. E' ugualmente necessario che tra l'imperatore e le persone che dirigono la politica tedesca si stabilisca in accordo tra la politica che dovrà essere seguita a Londra. Sembra inverosimile che debba essere stabilito un programma deciso.*

Marshall ambasciatore a Londra

BERLINO, 12. — Il governo tedesco chiese al governo inglese il gradimento per la nomina di Marschall ad ambasciatore a Londra.

Un nuovo corpo dell'esercito tedesco è destinato alla frontiera francese

PARIGI, 12. — L'*Echo de Paris* scrive: Si assicura da buona fonte che ieri si parlò tra i minitsri delle conseguenze della legge militare votata dal Reichstag in virtù della quale la Germania disporrà di due nuovi corpi di esercito, di cui uno è direttamente destinato alla frontiera francese dell'Est.

E' da presumersi che il prossimo consiglio dei ministri discuterà la questione a fondo e penserà alle misure da prendere per rafforzare la difesa nazionale.

Le serene osservaz. d'un giornale amico della pace

VIENNA, 12. — Il *Neues Wiener Tagblatt*, accennando alle notizie dei giornali relative ai pretesi accordi tra le varie potenze circa questioni inerenti il Mar Nero ed i Balcani scrive: « Dopo aver parlato di un accordo speciale tra l'Italia e la Russia e d'un altro tra l'Italia e l'Inghilterra si pubblicò una notizia analoga circa la pretesa convenzione speciale tra l'Austria-Ungheria, l'Italia e la Russia intorno alla questione balcanica, convenzione che sarebbe stata comunicata anche all'Inghilterra.

« I circoli bene informati non annettono alcuna importanza a tali notizie contradditorie ».

Il giornale soggiunge che tutto il mondo civile è talmente ispirato da vivo desiderio di risolvere onorevolmente il conflitto italo-turco o almeno localizzarlo, che bisognerebbe che la stampa non lanciasse tali stimolanti notizie.

Delcassè alla presidenza della Camera

PARIGI, 12. — Il *Journal* scrive: Il ministro Delcassè parteciperà ai suoi colleghi nel prossimo consiglio le insistenze fatte presso lui dai suoi amici per offrirgli la presidenza della camera. La decisione del ministro della marina è nota.

Cedendo alle insistenze di un gran numero di deputati egli è deciso a deporre la sua candidatura. Non sembra deva incontrare opposizione nei banchi del governo, tuttavia la sua decisione causerà una crisi di gabinetto di cui Poincarè è già preoccupato, cosicchè egli fa pratiche per una pronta successione.

L'ammiraglio Germinet ha avuto come altre volte l'offerta del portafoglio della marina. Se egli rifiutasse di nuovo l'ammiraglio Bouet de la Pereyre potrebbe essere chiamato alle funzioni che occupava nel gabinetto Briand. Delcassè non abbandonerà il suo posto se non nella certezza che l'opera iniziata da lui venga continuata. Tutte queste questioni saranno risolte nella settimana prossima.

La comunicazione ufficiale sarà nota alla vigilia della ripresa della camera il 21 corrente.

Quantunque la candidatura di Delcassè alla presidenza della Camera sembra certa, gli amici di Etienne sono ottimisti. Una riunione di gruppi che parteciperanno alle elezioni permetterà di stabilire esattamente le rispettive probabilità dei due candidati.

I ribelli del Paraguay sconfitti

BUENOS AYRES, 12. — Il comandante della squadriglia argentina nelle acque del Paranà per telegrafo senza fili annuncia che le truppe paraguayane hanno avuto uno scontro coi ribelli, i quali sono stati completamente sconfitti.

La guerriglia a Melilla

MELILLA, 12. — Ieri mattina 11 maggio forti bande di mauri hanno attraversato il fiume Kert ed hanno attaccato il posto degli spagnuoli.

Questi hanno risposto efficacemente e hanno occupato la posizione nemica. Nella serata i mauri hanno acceso fuochi sulle alture per chiedere rinforzi. Stamane, parecchie colonne faranno delle marcie militari per misure di precauzione.

Le donne berbere

MADRID, 12. — Il capitano generale di Melilla annuncia che alcune donne indigene si sono presentate al posto di Yadoumann manifestando il desiderio di portare il loro obolo alla sottoscrizione aperta dalla Regina Vittoria per la consegna della bandiera alla corazzata *Espana* recentemente varata ad El Ferreol.

E' da notare che queste donne appartengono al douar che attaccò accanitamente gli spagnuoli nell'ottobre scorso.

Sulle traccie di Garnier e di Bill?

BERLINO, 12. — Secondo il *Berliner Tageblatt* gli agenti di polizia hanno arrestato ieri a Berlino alle ore 8 mentre stava per entrare in un cinematografo un uomo la cui somiglianza col bandito Garnier sarebbe grandissima. Dopo aver opposto una breve resistenza agli agenti di polizia l'individuo è stato condotto all'ufficio centrale di polizia. Gli è stata trovata indosso una Browning carica. L'arrestato ha dichiarato di aver vissuto a lungo a Parigi e di essere di nazionalità tedesca. L'arrestato è stato mantenuto.

PARIGI, 12. — Il *Petit Parisien* ha da Cambray: Si segnala a Codry il passaggio di un individuo i cui connotati corrispondono a quelli di Bill. Costui è sceso da un treno merci alla fermata di Fontaine au Pirè e si è rifugiato in un castello nell'assenza dei proprietari.

Sorpreso da questi l'individuo ha preso la fuga, portando seco pane e burro di cui si è servito da sè. Non se ne ha alcuna traccia.

Gomez ha preso il largo

NEW YORK, 12. — Si dice che il generale Gomez abbia abbandonato Yaurez il 5 maggio e sia scomparso. Si suppone che abbia voluto lasciar la sua capitale provvisoria per fuggire negli Stati Uniti.

Un Congresso regionale d'impiegati

FERENTINO, 12. — Stamane con l'intervento del sotto segretario alla giustizia Gallini e dell'on. Carboni fu inaugurato il quinto congresso regionale di impiegati degli enti locali.

Parlarono il sindaco che porse il saluto della città e il presidente del congresso.

Quindi l'on. Gallini pronunciò il discorso inaugurale frequentemente interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Il successore di Pascoli

BOLOGNA, 12. — Si è adunata la Facoltà di filosofia e lettere per la designazione definitiva del successore di Giovanni Pascoli. Dopo lunga e vivace discussione, si è proceduto alla votazione, e con un voto di maggioranza la Facoltà ha deciso di proporre il trasferimento da Messina a Bologna del professore Michele Barbi, il quale si trova attualmente in aspettativa per motivi di salute. Si attende ora la decisione del ministro della pubblica istruzione, il quale, essendo mancata la unanimità dei suffragi, potrebbe domandare alla Facoltà una nuova convocazione. Il prof. Barbi è nativo di Sambuca Pistoiese.

Le entrate doganali

ROMA, 12. — Le entrate per diritti doganali e marittimi della prima decade del corrente mese ammonta a lire 10.915.700; rispetto alla corrispondente decade dell'esercizio si ha una diminuzione di lire 1.070.000 lire che, eccezione fatta di una maggiore improtazione di caffè per 150.000 lire, è dovuta alla minore importazione di grano per 695.000, di zucchero per 105.000, di petrolio per 57.000 e di altri prodotti non fiscali per 370.000 lire.

Le grandiose accoglienze fatte ieri nel Friuli

ai soldati reduci dalla guerra in Libia

Da CIVIDALE
I nostri soldati reduci dalla guerra
L'entusiasmo della popolazione

Ci scrivono, 12, (n.):

I viali dela stazione sono imbandierati per l'annunciato avviso dei congedati della classe 1888 reduci dalla Libia.

All'arrivo del treno delle 9 moltissima gente era convenuta per il saluto di ritorno ai nostri concittadini, ma fu delusione.

Col predetto treno invece arrivarono autorità, rappresentanze e giornalisti, per assistere alla festa della consegna dei premi della mostra bovina, tenutasi l'anno scorso a S. Pietro al Natisone.

*** Alle 11.30 grandissima folla, gli alunni del collegio convitto nazionale, molte bandiere, la fanfara degli Alpini e molti militi, autorità ecc., attendevano il convoglio con i reduci dalla Libia. Il treno arrivò con parecchi minuti di ritardo, carico di borghesi e soldati neppure uno.

Oltre i nostri, alla stazione trovavansi molti dei Comuni contermini, con bandiera e persino con bottiglie di spumante.

*** Il terzo concorso, ancora più numeroso dei due primi, rallegrato anche dalla presenza di moltissime signore e signorine, ebbe la soddisfazione del festosissimo accoglimento.

All'arrivo del treno un reparto della banda cittadina e la fanfara degli alpini intuonano la marcia reale; si sventolano fazzoletti, si agitano mille cappelli, echeggiano mille voci, Viva Tripoli Italiana, Viva l'Esercito.

Dai balconi della stazione, da gentili signore vengono slanciati fiori.

La folla assale i vagoni, alcuni soldati vengono tirati fuori dai finestrini, fra i quali certo Venica; altri vengono portati fuori della stazione in trionfo. Gli abbracci dei vecchi genitori, dei parenti, delle fidanzate, sono commoventissimi.

Molti piangono.

Formatosi il corteo con in testa la banda e la fanfara, sopra citate, e fra gli evviva della moltitudine, si procede a stento fino alla loggia Municipale.

Ivi venne dal Municipio offerta una bicchierata e distribuiti sigari.

Quando si potè ottenere un po' di calma, l'egr. assessore anziano signor Miani Antonio, salito sopra una sedia, con nobili e patriottiche espressioni, diede il ben tornati ai prodi soldati che combatterono per l'onore della patria, e ricordando che altri fratelli ancora nella lontana Libia sono in armi per la stessa causa, augura che tutti possano ritornare coperti di gloria, e terminando invita a gridare viva il Re. La folla rispose freneticamente.

Seguitarono poi le musiche, i canti, gli evviva, e poi lentamente la grande, calorosa dimostrazione si sciolse.

Abbiamo parlato con diversi di coloro che presero parte alla battaglia delle due palme, e tutti concordi c'è la descrissero come e tale quale la apprendemmo dai giornali.

Il morale dei soldati è alto.

Alla stazione si trovavano pure tutti gli ufficiali del presidio.

I gitanti dell'Unione Commercianti E. I. per prendere parte alla dimostrazione, ritardarono di un'ora e mezza la partenza per Faedis; alla quale gita furono invitati dall'egr. presidente sig. Battocletti, ma non vi potemmo partecipare, per diverse ragioni.

Niente Ferravilla - Arresto - Gita scolastica

Ci scrivono, 12, (n.):

Per ragioni non bene precisate, ma che si possono definire di comodo e di capriccio... comico dell'Impresario, la Compagnia dialettale Ferravilla non viene più, mancando così alle intercorse intelligenze.

Sono sorprese che, nel campo teatrale, si verificano troppo spesso, e forse più che non nel campo Arabo-Turco.

*** Quella tal Buratti M. di Prepotto, tempo fa arrestata per sospetto infanticidio, e poi liberata, venne oggi nuovamente arrestata e passata alle nostre carceri.

Pare che i sospetti.... oggi siano più fondati.

*** Oggi i convittori del nostro accreditato Collegio Convitto Nazionale, si recarono a Udine per una gita di istruzione. Visitarono la città ed i musei, accolti con simpatia dapertutto.

Lettere del pubblico
Per la verità

Ci scrivono, 12, (n.):

Egregio sig. Direttore,

Siccome buona parte del pubblico sia per ignoranza, o per cattiveria, ha male interpretato i suoi articoli del 7 ed 8, riguardanti il presunto arresto in Austria; mi credo in dovere e diritto nello stesso tempo esigere una pubblica smentita in proposito di ciò che riguarda il Floreancig.

Non è decoroso, per pascere la curiosità del pubblico, intaccare un tranquillo cittadino, ed inutilmente mettere sossopra una famiglia.

Mio marito non solo non è in prigione, ma non ha ancora mai avuto che fare colla giustizia di nessun paese.

Comprendo che non è disonore essere sacrificati per la Patria, ma sono pienamente convinta si possa servire questa, meglio col essere galantuomini che col fare la spia.

Mi creda obbligatissima

Anna Clodig-Floreancig

Cividale, li 10 maggio 1912

Pubblicando per la solita imparzialità la lettera dell signora Floreancig, dobbiamo avvertire che il nostro giornale non ha fatto anzitutto che riportare la notizia sopra arresti per spionaggio da un giornale estero — che venne poi da altri giornali esteri smentita e che poi ha pubblicano spiegazioni che non potevano toccare il decoro di nessuno.

Il buon senso doveva far arguire che sul secondo articolo non vi poteva essere nessun altro intento.

Da TARCENTO
L'arrivo del tenente Benedetti

Ci telefonano, 12, (sera):

Col primo treno del pomeriggio è giunto qui oggi il tenene Benedetti, reduce dalla Libia. Fu ricevuto alla stazione dal fratello e dagli amici e conoscenti, in grande numero, circa duecento, che lo accompagnarono dalla stazione alla casa. L'accoglienza fu affettuosissima e commovente.

Come sapete il valoroso ufficiale ebbe a perdere recentemente l'adorata madre — ed ogni rumore di applausi sarebbe parso, oggi, poco riverente verso la memoria della virtuosa signora.

— E' venuto oggi anche un soldato di Coia, reduce dalla Libia e fu ricevuto con grande festa dai parenti e dagli amici.

La premiazione del concorso

*** Oggi ebbe luogo la solenne premiazione del concorso bovino, del quale avete pubblicato i risultati.

Da POZZUOLO del Friuli
Onori ai reduci dalla Libia

Ci scrivono, 12, (n.):

Dopo una nottata di attesa alla stazione di Udine, di molti pozzuolesi e del C. V. C. A. finalmente oggi con l'accelerato delle 10 arrivò il secondo scaglione del 79.o fanteria della classe 88 che rimpatriava, fra i quali reduci dalla Libia trovavansi 4 pozzuolesi e di questi uno del C. V. C. A.

Il sindaco con le autorità Municipali fin dal mattino aveva fatto avvertire i reduci dele altre frazioni del comune arrivati giorni fa per presenziare in unione all'arrivo dei Reduci.

Mentre tutti in ansia s'attendeva, con gentil pensiero del cav. Tellini, fummo avvertiti che alle 15 con la sua automobile li conduceva a Pozzuolo.

D'un baleno si radunarono le autorità, la banda locale, il C. V. C. A. e molti giovanotti portanti bandiere e fiori, al segnale della campana tutta una fiumana di popolo si riversò al limite del paese in attesa dell'arrivo.

Appena arrivata l'automobile la banda intuonò la marcia Reale fra gli applausi e evviva di tutto il popolo, fra i baci e gli abbracci di amici e parenti.

Formatosi l corteo si arrivò al palazzo municipale; sulla gradinata il sindaco cav. Menazzi con spiccate e sentite parole diede il benvenuto a presenti, un augurio a quei che ancora si trovano in Libia, esaltando la gloria dei caduti. Nella sala del consiglio era disposto per dei rinfreschi, vi presero parte reduci, parenti ed autorità. Brindò il sindaco cav. Menazzi, al Re alla grandezza della Patria, all'Esercito. In nome di tutti i reduci rispose commosso il soldati Nazzi ringraziando di tutto cuore autorità e popolo, per le accoglienze ricevute. Indi al suono della banda al grido di viva il Re e l'Italia uscirono dalla sala municipale fra uno stuolo di popolo con incessanti acclamazioni e furono accompagnati dalla banda nelle singole famiglie.

Sciogliendosi al suono della marcia Reale gridando Viva il Re, la aPtria, l'Esercito e Tripoli Italiana.

Da CORNO DI ROSAZZO
Entusiastiche accoglienze ad un reduce dal campo della guerra

Ci scrivono, 12, (n.):

E' giunto oggi proveniente da Bengasi, il richiamato Antonio Nadolutti, che in Libia ha fatto parte dell'81.o fanteria.

E' stato ricevuto entusiasticamente alla stazione di S. Giovanni di Manzano, da uno stuolo di paesani, dai quali è stato a lungo e freneticamente acclamato lungo il percorso dalla stazione a casa.

A quanti lo richiedevano, esprimeva il suo schietto entusiasmo per la nostra azione in Libia e il desiderio di farvi ancora ritorno per l'onore della Patria.

A iniziativa del sig. Domenico Grinovero è stata subito raccolta fra i presenti una discreta sommetta che è stata donata al reduce compaesano.

La simpatica dimostrazione ha tanto più valore, perchè è stata spontaneamente improvvisata dal popolo, non essendo ufficialmente annunziato per oggi il ritorno del bravo soldato.

Suicidio

Il cadavere dell'uomo trovato ieri mutilato sul binario della ferrovia Cormons-Ponte Judrio è stato ieri sera identificato.

Trattasi del contadino Calderini Giacomo da Cividale (Fornalis Casali Barbiano) suicidatosi per dispiaceri di famiglia e pare anche per dissesti finanziari.

Si era allontanato da casa sin da mercoledì scorso senza nulla lasciare trapelare ai famigliari sui suoi insani propositi e senza più dare ad essi alcuna notizia di sè.

Il riconoscimento è avvenuto da parte dei figli del Calderini e d'un suo nipote accorsi a Cormons alla prima vaga notizia del rinvenimento del cadavere.

Da TRICESIMO

Le affettuose entusiastiche accoglienze a tre soldati del 79

Ci telefonano 12. (sera):

Sono arrivati col treno delle 3 e 40 i soldati reduci da Bengasi, che hanno partecipato alla battaglia delle « Due Palme »: Trevisan Alessandro di Luseriacco, Crocco Pietro di Montegnacco e Giaretti Vincenzo di Conogiano tutti tre del 79.o.

Alla stazione erano a riceverli il sindaco cav. Sbuelz, l'assessore co. Orgnani, l'assessore Turchetti, l'assessore del Fabbro, il cav. Bortolotti, e una folla grandissima che accompagnò, preceduta dalla banda, fino al Municipio con grandi applausi.

Il sindaco salutò con belle, applauditissime parole i soldati valorosi e fu servito un rinfresco al restorante Boschetti. Qui parlò molto bene e pure assai applaudito il sig. Giacomo Boschetti.

La dimostrazione fu veramente fraterna. Tutto il paese imbandierato e tutta la popolazione era, si può dire, nelle vie e nelle piazze.

Imponentissima fu la dimostrazione davanti al Municipio.

Da SAN GIORGIO di Nogaro

Accoglienza entusiastica ai reduci dalla Libia

Ci scrivono, 12, (n.):

Si sapeva che erano arrivati ad Udine e che sarebbero giunti qui col treno delle 14.30 i nostri tre soldati reduci da Bengasi. Ad attenderli alla stazione convennero il Sindaco cav. Cristofoli, gli assessori e il segretario comunale, con la Banda Municipale, diverse bandiere ed una moltitudine innumerevole di popolo fra cui, ben inteso, spiccava il sesso gentile. Appena si scorge il treno la banda intuona la Marcia Reale. Scendono sette reduci valorosi e vittoriosi: i tre nostri, Taverna, Bertossi e Bigotti; tre del Comune di Carlino ed uno di Porpetto. Sono abbracciati e baciati fra la commozione generale.

La signora Celotti-Canciani con le figlie e l'istitutrice offrono delle magnifiche rose non solo ai nostri ma pur anche ai soldati rimasti in treno che devono proseguire per Muzzana, Palazzolo, Precenicco ed altri paesi.

Si trova presente anche il comm. d.r Fabio Celotti visibilmente commosso. Si forma subito il corteo preceduto dalla banda coi reduci attorniati dalle bandiere, seguii dalle autorità e da tutti gli accorsi. Percorre trionfalmente le vie del paese fino al Municipio. Le signore dalle finestre gettano fiori e sventolano i fazzoletti fra gli evviva più entusiastici. Nella sala maggiore del palazzo municipale viene offerto ai sette bravi soldati vermout, marsala e dolci. La ressa è tale che si tema possa succedere qualche disgrazia. I marescialli dei R. Carabinieri e delle Guardie di finanza, intervenuti anche essi al ricevimento, con la cooperazione dei militi e delle guardie municipali fanno ogni sforzo per contenere la gente, ma inutilmente; tutto il popolo vuol essere presente alla manifestazione di gioia patriottica ,sente di non poter fare a meno e bisogna lasciarlo libero di esternare il suo sentimento irresistibile. Il sindaco con parola commossa porge a nome del paese l'affettuoso riconoscente saluto ai ritornati vittoriosi dalle eroiche pugne contro le orde fanatiche ma valorose degli arabo-turchi.

Il saluto del Sindaco è accolto da unanimi infiniti applausi. Parla poi il direttore didattico sig. Pantarotto, inneggiando al rinnovato valore delle schiere di Roma, alla grandezza della Patria, all'eroismo dei nostri soldati. E rivolgendo un mesto riconoscente pensiero ai prodi caduti, termina invitando a gridare evviva all'Italia, a Tripoli, all'Esercito, all'Armata, orgoglio e vanto della nazione. Scoppiano applausi generali assordanti.

La manifestazione non poteva riuscire più solenne ed entusiastica.

Il soldato Taverna Angelo è accompagnato in famiglia con lo stesso corteo; i due di Torre Zuino montano in una carrozza dell'Amministrazione co. Corinaldi, assieme all'amministratore sig. Vilorsi ag. Achille, assess. Tesini, consigliere Bandiera. In quella frazione ricorre oggi la sagra e si sa che anche colà si rinnoverà una festosa degna accoglienza.

I militi di Carlino partono colla rappresentanza comunale e coi parenti.

Ed ora che scrivo giungono diverse vetture col sindaco di Porpetto per incontrare il soldato di quel comune e ricondurlo in paese dove lo attende la popolazione pel solenne ricevimento.

Da PALMANOVA

L'arrivo dei reduci e l'imponente dimostrazione

Ci scrivono, 12, (n.):

Oltre 2000 persone si recarono alle 14 d'oggi alla stazione ferroviaria per ricevere i reduci dalla Libia: Pietro Butto del 57.o fanteria, Agostino Musurnano del 4.o bersaglieri, da Palmanova e Luigi Marcuzzi e Ossena Carlo da Clauiano.

Si formò un corteo con a capo la banda cittadina e la bandiera della S. O. si arrestò davanti alla casa Trevisan indirizzando grida d'evviva al tenente sig. Giaivia reduce dalla Libia giunto questa mane e quindi proseguì verso il palazzo municipale dove la Giunta comunale ed il Comitato pro combattenti attendevano i valorosi congedati.

Venne loro offerto un rinfersco ed il sindaco cav. Giovanni Buri improvvisò e disse con giustificatissima emozione le seguenti nobili parole: «Ora che siete ritornati dalla Libia ove foste a combattere nelel file del nostro glorioso esercito che valorosamente sostenne al cospetto del mondo l'onore della bandiera italiana, permettete che io porga a nome della cittadinanza tutto il riconoscente saluto, orgoglioso dell'opera da voi prestata.

Il disagio continuo da voi sopportato con sublime sentimento d'amor patrio non può essere da noi dimenticato e voi potete essere orgogliosi dell'opera vostra che resterà incancellabile soddisfazione per tutta la vita e pensando che avete contribuito col vostro valore alla grandezza della patria e che avete appartenuto ad un corpo di spedizione che si coprì di gloria.

Brindo pel vostro felice ritorno, alla grandezza della Patria nostra e v'invito a gridare: Viva il Re! Gli applausi scoppiarono fragorosissimi.

Infine il sig. Emilio Fontana pronunciò a nome del Comitato, l'invito ad un banchetto da darsi il 2 giugno ai reduci dalla Libia ed ai vecchi reduci dalle patrie battaglie.

Il Giuramento delle reclute

Questa mane alle 9 in piazza d'armi, le reclute del 12.o «Saluzzo» presentate al colon. cav. Italo Rossi, dal ten. col. cav. Avenati, prestarono il giuramento.

Il colonnello rivolse alla truppa le più appropriate e sentite parole.

La cerimonia riuscì veramente solenne.

Da BUIA

Una dimostrazione a un reduce dalla Libia

Ci scrivono, 12, (n.):

Oggi alle 16.30 è qui giunto dalla vostra città proveniente dalla Libia il reduce soldato Conchi Vittorio fu Giovanni del 79.o Fanteria, richiamato della classe del 1888.

Autorità e popolo tutto improvvisarono un'imponente dimostrazione. La Giunta era al completo seguita dalla banda locale, dalle Società Operaia e Cattolica, dalla scolaresca etc., tutte queste istituzioni con il proprio gonfalone.

Alla borgata di Belvedere il Prosindaco signor Riccardo Nicoloso diede il benvenuto al reduce a nome della comunità di Buia. Poi il festeggiato trionfalmente in carrozza venne condotto alla sede del municipio dove gli si offerse un rinfresco.

Fra tutta Buia emergeva calorosamente e patriotticamente la gioventù, che ripetutamente volle la marcia reale suonata dalla distinta banda locale e richiamando il festeggiato al balcone municipale.

Con gentile pensiero un numeroso gruppo di bambine si recarono in corpore ad offrire fiori al festeggiato.

Da TOLMEZZO

Sponsali

Ci scrivono, 12, (n.):

Ieri alle ore 17 ebbe luogo il matrimonio del signor Marioni Romano, Ballila, Mameli figlio del compianto patriotta avv. notaio Gio. Batta colla signorina Mazzolini Maddalena.

Fungeva da ufficiale dello Stato Civile l'assessore rag. Gio. Batta Cacitti e testimoni dell'atto furono i signori Pillinini Ilario e Vidale Gio. Batta.

Stamane fu celebrato quello religioso e col treno delle ore 5.58 la copia partì per un viaggio di nozze. Stante la recente morte del padre dello sposo le cerimonie furono celebrate in forma privatissima.

Agli sposi le nostre sincere felicitazioni ed auguri d'una lunghissima luna di miele.

Da GEMONA

Contrabbando

Ci scrivono, 12, (n.):

Il brigadiere Altomonte, con le guardie Pinguello e Porcù ottennero l'altra notte nei pressi di Montenars un fermo di contrabbando di chilogrammi 2.40 di tabacco da fumo e chilogrammi 47.250 di quello da fiuto.

Ma i portatori di ciò non si poterono fermare avendo essi preso il largo.

Da MAIANO

Per la flotta aerea - Disgrazia

Ci scrivono, 12, (n.):

Anche qui ottemperando alle disposizioni di S. E. il ministro dell'Istruzione venne aperta in tutte le scuole del Comune una sottoscrizione.

Certamente molte saranno le offerte poichè anche in questo paese vibrano sentimenti altamente patriottici.

*** Ieri un operaio addetto allo stendimento dei fili del nuovo impianto elettrico precipitò dalla scala battendo il mento sul traverso di ferro della medesima. Il dott. Castellani apprestò le cure del caso, occorsero però parecchi punti di sutura. Ne avrà per 10 giorni.

Da S. DANIELE

Il tiro al piccione - L'inaugurazione dell'Asilo infantile

Ci scrivono, 12, (n.):

L'autorità militare ha pubblicato l'avviso che i tiri a proietto comincieranno il 20 maggio alle ore cinque del mattino e continueranno fino al 12 giugno. L'avviso contiene i soliti divieti al pubblico di non asportare i proiettili non scoppiati ecc. ecc.

*** Manderò un ampio resoconto sui festeggiamenti progettati in occasione dell'inaugurazione dell'Asilo infantile.

La patriottica manifestazione della Slavia italiana

(*Dal nostro inviato speciale*)

Ferrovia?

SAN PIETRO AL NATISONE, 12, (notte). — Mentre la vettura ci conduce da Cividale a San Pietro, lungo la strada sassosa e polverosa, i cui triboli ci vengono alleviati dalla magnificenza del paesaggio lussureggiante di vegetazione, ancora una volta, pensiamo a quando la tanto sospirata e invocata ferrovia congiungerà la Slavia italiana al rimanente della provincia.

La ferrovia sarà come un'arteria conduttrice di sangue generoso che farà pulsare novella e maggior vita nella ubertosa e pur dimenticata regione.

Le campane suonano a festa per la verde vallata che vibra alla dolce onda senora che c'insegue.

In prossimità di San Pietro scorgiamo, nello splendore della mattina assolata, un corteo religioso. Il mormorio delle preci giunge sino a noi.

Ma eccoci a San Pietro. Il Natisone mugge, nel suo letto bassissimo sprofondato in un abisso di roccia.

Appena giunti — poichè arriviamo assieme alle autorità e a numerosi invitati — il sindaco cav. Geminiano Cucavaz con gli assessori, il signor Giuseppe Sirch, organizzatore della giornata, e molti altri ci vengono incontro.

Facta non verba

La Slavia italiana s'appresta oggi a una solenne affermazione patriottica. Patriottismo non di parole e di gesti, ma di opere feconde.

La manifestazione d'italianità ha culminato nell'evviva al reduce dalla guerra di Libia e nel riconoscimento e nel premio del lavoro faticoso e diuturno degli umili.

Due avvenimenti eran destinati per oggi: la premiazione degli allevatori che si distinsero nella mostra bovina dell'anno scorso di cui facemmo ampio cenno a suo tempo: la costituzione di una associazione mutua zootecnica.

In municipio

Anche stavolta, San Pietro al Natisone, volle dare saggio della sua ospitalità generosa e gentile.

Nei locali del Municipio viene offerto il consueto rinfresco.

Si dovrebbe quindi procedere alla premiazione degli allevatori, ma siccome nè il prefetto comm. Brunialti, nè l'onor. Morpurgo son giunti ancora, l'ordine della giornata viene invertito, e si passa alla costituzione della associazione mutua zootecnica.

Gli ospiti, le autorità del paese, molti e molti allevatori si radunano nel cortile della casa municipale.

La mutua zootecnica

Il sindaco cav. Geminiano Cucavaz sale alla tribuna e presenta il dott. Mario Casalini, della federazione delle Mutue Agrarie Italiane, oratore ufficiale della giornata.

Il dott. Casalini, con la competenza che gli è riconosciuta, tutta in forma piana e chiarissima dello scopo della costituenda associazione mutua zootecnica, facendo rilevare i vantaggi che ne deriverebbero.

La conferenza del dott. Casalini, ricca di osservazioni acute d'indole tecnica, è un vero inno alla concordia e all'*entre-aide* tra i proprietari di bestiame.

Molti applausi salutano la chiusa del suo discorso.

Il dott. Pergola legge lo statuto della costituenda associazione, che viene approvato all'unanimità, non ostante il signor Sirch abbia invitato a discutere.

Subito gli allevatori presenti s'affollano al banco della presidenza per inscriversi. In pochi minuti si raccolgono ben sessanta adesioni! Migliore inizio non si sarebbe potuto sperare!

Il banchetto

Alle 13 circa giungono in automobile, accompagnati dal nobile signore A. Dal Torso, l'onor. Morpurgo e il comm. Brunialti, prefetto.

Avvengono le presentazioni e quindi comincia il banchetto, ottimamente servito, nella sala dell'Albergo Strazzolini.

Tra gli intervenuti al banchetto, noto, chiedendo venia delle involontarie omissioni: il prefetto comm. Brunialti, l'on. Morpurgo, il cav. Manfren commissario di Cividale, l'avv. Del Bianco pretore, il sindaco cav. Cucavaz, il nobile Dal Torso, il dott. Gian Lauro Mainardi, il cav. Nussi, il sig. Giuseppe Sirch, il dott. Felettig, il dott. Dorigo, il dott. Gaidoni, l'ing. Licaro, il dott. Pergola, il prof. Musoni, il sig. Specogna sindaco di Tarcetta, l'avvocato Vogrig, il dott. Munich, il dott. Cerrone, il sig. Chiabai sindaco di Drenchia, il sig. Straulich sindaco di Grimacco, il prof. Canestrelli, ecc. ecc.

Mentre il banchetto sta per volgere alla fine, il sindaco cav. Cucavaz si leva e legge le adesioni pervenute: Spezzotti per la provincia, veterinario provinciale dott. Ristori, cav. Molinari, comm. Pecile, dott. Dalan, professore Trinko.

I discorsi

Lette le adesioni il cav. Cucavaz pronuncia un brillante brindisi augurale all'indirizzo del comm. Brunialti e dell'on. Morpurgo, e chiude dicendo cime da questo estremo lembo della patria, « ove il « sì » non muore mai e lo «ja» sembra cominci», parta un augurio e un saluto all'esercito ed all'armata che compiono prodigi di valore. (*Grandi applausi*).

Chiabai, sindaco di Drenchia, reca il saluto del suo comune.

Sorge quindi a parlare il signor Giuseppe Sirch, che — sia perdonata la espressione — è un poco il «regino» della festa. Egli pronuncia un sobrio discorso in cui rileva i progressi fatti dalla Slavia nell'industria agricola, e chiude anche egli con una patriottica perorazione che viene applaudita vivamente.

L'on. Morpurgo

Salutato da applausi, l'onor. Morpurgo, fa cenno di parlare. Egli intervenne con lieve ritardo alla festa avendo dovuto trattenersi a Roma per dare il voto alla riforma elettorale la quale dà al popolo italiano, che ha saputo compiere prodigi d'energia e di valore, un potente strumento di evoluzione sociale: (*Applausi*). Egli è lieto, inoltre di recare alla festa l'adesione di S. E. l'on. Capaldo.

Quantunque giunto in ritardo, l'oratore spera che il suo nome sarà compreso tra i fondatori della mutua zootecnica. (*Applausi*).

Rivolge vive parole di elogio al sig. Sirch, anima di ottime iniziative per il bene della diletta Slavia italiana, e chiude rivolgendo un saluto ai fratelli combattenti in Libia. (*Fragorosi applausi*).

Il co. dott. Gian Lauro Mainardi, presidente della commissione provinciale per l'allevamento bovino, pronuncia anche egli un applaudito discorso.

Il prefetto

Vivamente incitato, il comm. Brunialti prende la parola, rilevando come gli oratori precedenti abbiano mietuto il campo dei discorsi. A lui non rimane quindi che formulare un augurio di sempre crescente prosperità per questa benemerita Slavia italiana, che tiene alto e forte il decoro della grande patria italiana! (*Fragorosi e ripetuti applausi*).

Anche il prof. Musoni è invitato a parlare; ed egli coglie l'occasione per invocare ancora una volta la ferrovia Cividale-San Pietro di cui è propugnatore instancabile.

Il reduce

Non sono ancora cessati gli applausi al prof. Musoni, che, sospinto da un numeroso gruppo di amici, entra nella sala un reduce da Bengasi, giunto in paese proprio in quel momento. E' il soldato Cibau Antonio che prese parte alla battaglia delle «Due Palme».

Un'acclamazione formidabile lo accoglie.

Il comm. Brunialti, con uno scatto generoso e gentile, va incontro al bravo soldato, se lo stringe al petto e ripetutamente lo bacia.

Poscia il soldato vien fatto sedere alla mensa.

La premiazione

Alle 16, nel cortile della casa comunale, segue la premiazione degli allevatori. Il cav. dott. Nussi apre la cerimonia con un applaudito discorso, e quindi l'onor. Morpurgo, il comm. Brunialti, il cav. Manfren distribuiscono i ben meritati premi.

Verso il tramonto la festa è finita, e gli ospiti se ne vanno con la nostalgia di questa bella e generosa Slavia italiana.

Nelle scuole normali

ROMA, 12, (notte). — Oggi il consiglio dei ministri ha deliberato la presentazione di un disegno di legge per la sistemazione dei locali delle regie scuole normali di S. Pietro al Natisone.

Da PORDENONE

I funerali del ten. Vincenzo de Persiis

Ci scrivono, 12, (n.) (notte):

Era naturale che i pordenonesi che nel loro bel cielo vedono, quasi ogni giorno apparire vittoriose le nuovissime ali dell'uomo, tributassero solenni onoranze ad una vittima dell'aviazione.

Era ancor più naturale che le onoranze riuscissero oltremodo solenni quando la disgraziata vittima ebbe fine così tragica e repentina.

Pordenone ha voluto dimostrare oggi tutto il suo dolore ed anche la gratitudine e l'affetto che nutre verso i navigatori del cielo. I funebri del tenente de Persiis ne sono stati una tangibile manifestazione.

All'Ospedale

La salma è stata vegliata nelle ultime ore dai tenenti Bortolazzi e Pozzi. Essa riposa sempre nella camera ardente, rinchiusa nella triplice bara, avvolta nel tricolore, cosparsa di fiori.

Nei due cortili dell'ospedale fino dalle ore 16 si assiepa moltissima folla: numerosissimi gli ufficiali, in alta tenuta, le autorità, rappresentanze, ecc. Nei pressi dell'ospedale la folla è così grande che difficilmente si riesce ad aprirsi un passaggio.

Davanti alla chiesetta del Cristo sono allineati due plotoni di lancieri ai comandi del tenente Grego.

Nella chiesa addobbata a lutto e portata la bara dalla parte interna dell'ospedale.

Dopo le esequie la bara esce dalla chiesa portata da sei soldati: i lancieri presentano l'arma. Sotto la direzione del tenente Comolli avviene la formazione del corteo che tra fitte ali di popolo per piazza del Motto riesce in Piazza dei Grani e s'avvia lungo il Corso V. E.. Sono le 17.30.

Il Corteo

è aperto da un caporale e quattro soldati a cavallo. Seguono i due plotoni di lancieri, ordinatissimi.

Viene quindi la croce e 5 preti salmodianti.

Venti magnifiche corone di fiori freschi sono portate a mano da soldati del 7.o Lancieri e del 56.o fanteria.

I nastri delle corone hanno queste dediche: Ufficiali Lancieri Milano — Colleghi aviazione Aviano — Ispettorato di servizi areonautici — Esercenti e negozianti — Colleghi scuola Malpensa — Suoceri e cognati — Ufficiali ed impiegati battaglione genio specialisti — Padre e fratello n. Areovisto — Al Collega affettuosamente i colleghi di Pordenone — Municipio di Pordenone — Ufficiali V.o Genio minatori — Scuola Helios e suoi aviatori — Personale borghese campo aviazione Aviano — Operai militari campo aviazione Aviano — Comitato Aviazione Pordenone — Garage Calligaro — Società Friuli — Colleghi scuola Malpensa.

Una grande corona di ireos aveva pure mandato il sig. Giuseppe Plateo.

Immediatamente dopo le corone viene

Il feretro

portato da sei soldati. La bara è sempre avvolta nella bandiera, e su di essa è stata posta la corona della moglie e della figlia, la sciabola ed il berretto. Ai cordoni si trovano, a sinistra: il cav. avv. Riccardo Etro per il Comitato pordenonese di aviazione, il tenente di artiglieria Crosa per la scuola di Aviazione di Aviano, il tenente dei carabinieri Apollonio per l'Esercito. A destra: Il sindaco avv. Querini, il tenente Bosso del 7.o Lancieri Milano per il Presidio, il tenente Marro per la Scuola d'Aviazione della Comina, valletti municipali e pompieri scortano il feretro, che è seguito dal fratello dell'Estinto, ing. Areovisto, sostenuto dall'ing. Gasperini e dal dott. Scolari. La sua presenza è notata con un vivissimo senso di dolore.

Autorità e rappresentanze

Viene quindi un gruppo brillantissimo di ufficiali di varie armi. Noto tra questi gli ufficiali del 5.o Geno minatori brigata di Treviso alla quale l'Estinto ha appartenuto pe rdue anni comandante la brigata tenente Colonnello Alagna, tutti gli ufficiali del 7.o Lancieri, ufficiali della Scuola di Aviano, ufficiali della scuola di Pordenone, capitano contabile Mazzarino per il battaglione aviatori Torino, capitano di fregata de Filippo per l'armata e per Moris, tenente di vascello Frigerio della Repubblica dell'Uraguay, nella sua divisa, quale allievo della scuola di Aviano.

Dopo il gruppo numerosissimo e brillante degli ufficiali vengono le rappresentanez civili ed il popolo. Tra i molti faccio qualche nome: Giunta comunale al completo, tutta la magistratura, dott. Graziani, Bresin per i negozianti, cav. avv. F. C. Etro, tutti gli ufficiali a riposo e di complemento, Milani direttore Banca Pordenone, cav. Polese, Gino Rosso, Leone Valenzin, co., cav. Uberto Cattaneo, rag. Covarini, geom. Polon, cav. Borsatti, aviatore Rainieri anche per i colleghi, Bergonzi e Viganò, Barazza direttore Telefoni, Impiegati comunali con il segretario capo, società reduci con bandiera, Asquini, cav. Baldissera, Alessandro Rosso, Avv. Enea Ellero, avv. cav. Scottoni, cav. Zuletti, co. cav. Cigolotti presidente Tiro a Segno, Brusadini presidente Soc. Operaia, cav. Paulis, Lino Querini, avv. V. Sellenati, cav. Poletti, ingegneri Pedemontana, molti soci dell'Unione Ciclistica Pordenonese con bracciale e bandiera, ing. Moreti, notaio co. Montereale, dott. Voltolini, dott. Cossetti, bandiera e rappresentanza dell'Unione Coop. di Torre, Alessandro Toffoli presidente ex-bersaglieri, rappresentanza numerosissima e bandiera ex-bersaglieri, avv. Locatelli, co. Pirro Porcia, co. G. B. Porcia, co. comm. Adolfo Porcia, Marcello Polese, ing. Salice, Vittotrio Tommasi, cav. Abbrescia e molti e molti altri dei quali ci sfugge il nome.

Il corteo così composto passa attraverso una moltiudine di persone addolorate che si scoprono riverenti davanti alla bara.

Alla stazione

Dal Corso V. E. il corteo arriva nel piazzale della stazione. Sono le 17.45. I cavalleggieri si dispongono davanti alla facciata: ai lati i portatori di corone.

Si forma così un quadrato al centro del quale viene posta la bara, mentre le autorità si fanno vicine per i discorsi.

Primo a prendere la parola è il colonnello Paoletti del 7.o Milano, che porge il saluto quale Comandante il presidio di Pordenone.

Pochi minuti prima che il de Persiis si recasse al campo ove doveva compiere il suo tragico volo s'era intrattenuto con lui! Il suo più grande compianto è ora per la vedova per il suo caso disgraziatissimo.

Il capitano di fregata de Filippi a nome dell'armata porge l'estremo saluto. Egli dice che il nome del tenente de Persiis va congiunto ai nomi dei valorosi che caddero nella Libia. Rivolgendosi poi agli ufficiali aviatori esclama: Questa bara vi sia monito ad usare prudente intelligenza a freno della audacia giovanile!

Segue quindi il tenente colonnello Alagna il quale parla per il 5.o Genio minatori della quale brigata faceva parte l'Estinto. L'oratore ricorda le ottime qualità e le belle doti del tenente de Persiis che fu un bravissimo ufficiale.

Il sindaco di Pordenone, avv. Querini; saluta la salma a nome della cittadinanza. La notizia, egli dice, della terribile disgrazia, ha piegato i nostri animi in uno strazio pari all'ammirazione. Pordenone oggi piange. Essa terrà sempre viva la fiaccola del ricordo.

Si fa quindi innanzi il fratello ing. Areovisto: non trascriviamo quivi le sue parole, chè troppo erano dolorose per esprimere tutto il suo dolore e sante le faceva la solennità del momento. Quando i singhiozzi gli troncarono la voce, i visi degli astanti erano rigati di pianto, e su le faccie maschie dei soldati scorsero molte lacrime. In allora i presenti furono ben compartecipi del grande dolore dei congiunti..

In treno

Dopo i discorsi il feretro è portato nell'interno della Stazione ferroviaria e deposto nel carro F. 167.619 - (2).

Le corone tutte rivestono l'interno del carro. Il fratello è trascinato via dagli amici.

Alle 6.35 il treno parte per Albenga ove si preparano solenni onoranze funebri. Accompagnano la salma i tenenti Della Chiesa, Comolli e Tomè.

Così la traegdia aviatoria di venerdì sera ha il suo epilogo.

Arrivo di richiamati

Alle 14.35 di ieri sono giunti 10 reduci dalla Libia, che vennero salutati da una folla enorme. Erano alla stazione il Sindaco e la Giunta, che diedero i primi il «benvenuti» ai prodi reduci dalla campagna di Libia.

Rinvenimento di un feto

Questa sera verso le 19 alcuni ragazzi giuocavano sulla strada di Montereale presso Ponte Secco.

Si divertivano a far fuoco con sterpi, ecc. Videro in terra un fagotto di carta e gettarono anche quello sul fuoco. Con sommo loro stupore il fagotto apertosi lasciò scorgere un feto in avanzata putrefazione! Uno dei ragazzi corse a casa ad avvertire la madre che a sua volta avvertì i carabinieri, i quali portarono il feto al cimitero.

Dobbiamo rinviare a domani per esserci giunte troppo tardi, le lettere da S. Vito e Spilimbergo sulle accoglienze fatte nelle due città ai soldati reduci dalla guerra.

L'apologia del brigantaggio

PARIGI, 12. — Stamane è stata fatta una perquisizione negli uffici del giornale *L'Anarchiste*, contro il quale è stata aperta una inchiesta giudiziaria a causa di un articolo recentemente pubblicato ed intitolato: Des hommes, che faceva l'apologia di Bonnot e dei suoi complici. I funzionari hanno sequestrato tutto il materiale della tipografia, numerosi pacchi di giornali e molte copie pronte per essere messe in vendita.

Da distretti a circondari

ROMA, 12, (notte). — Oggi il consiglio dei ministro deliberò di proporre un regio decreto per la mutazione in circondari degli antichi distretti del Veneto.

"A tempo perso"

Maggio 1912.

Sta note sognavo
che te rancuravo
tegnindote streta
coi brassi sul cuor.

E, descritto il sogno nelle sue particolari parvenze, esclama:

O sogno bel sogno
de ti go' bisogno;
sta note te speto,
vorastu vegnir?

E' l'esclamazione incerta e appassionata di quell'eterno e incauto fanciullo che si chiama Amore, che turba i giovani cuori, le menti inesperte e che non ha risparmiato l'autore di « *A tempo perso* » un bel libro di versi, anzi di poesie, che in dialetto veneto nella prima parte, ci portano, con un soffio di stagione, un vero palpito della vita che sta per sbocciare nelle sue manifestazioni più intense.

L'amore con le sue note di passione e di gentilezza; il lavoro che produce e che colloca l'uomo al disopra degli altri animali e che dà la felicità posibile a questo mondo, come l'amore dà e mantiene la vita, sono gli ispiratori di Emilio Zanardini, un artista del sentimento e del lavoro, una mente che, al finir di una giornata operosa, passata nelle sonanti officine di un'industria alla quale egli dette vita e sviluppo, si ritempra con lo studio dei classici e col dar forma e sostanza a immagini rimastegli impresse nella sua vita esemplare per affetti e per attività.

Perchè Emilio Zanardini non è soltanto un coraggioso e fortunato industriale della capitale lombarda, ma è anche uno spirito pronto ad afferrare i diversi significati delle cose, ritenendone le manifestazioni più delicate e salienti: raffrontandole poi tra di loro con artistica sagacia:

Gerí mattina sul figher de l'orto
riparà da una foja incartosada,
che certo el vento ga' desmentegada,
go' visto un oseleto mezo morto.
Con un ocio serà, col colo storto,
con le ali flape e una gambeta alzada,
el stava là, bestiola rassegnada,
che no speta nè spera più conforto.
E a do boti tornando intabarà
da una ceneta de famegia onesta,
soto un portego scuro go' trovà
un puteleto, che pusà la testa
contro el muro, se gera indormenzà:
m'à parso colpa de'sser stà a una festa.

E in un sonetto che egli intitola « Primavera » si chiede e si dà con immagine ardita il perchè dell'esistenza:

Te pianti una semenza e spunta un fior,
e da un ovo covà nasse un pulsin:
ti te maridi, e premito d'amor,
in cuna fà graziete un bel bambin.
Ma dunque xe la tera un gran giardin,
fecondà da benefico calor,
che gira e gira in spire senza fin,
mossa da un sofio che xe creator.
E cresse el fior per diventar semenza,
cresse el pulsin per diventar galeto,
e cresse el fio per diventar papà.
Ma alora xe la vita gran sapienza,
se tuto se rinova per dileto
e se rinnova ne l'eternità.

In tutta la sua opera poetica l'autore dimostra di aver seguito questa tesi, che è poi la definizione del suo concetto poetico: I fatti più salienti della vita vanno ritratti in versi per rilevarne più facilmente una sintesi espressiva ed educatrice, come si devono cogliere le tinte di un quadro per ritenerne più facilmente le linee e come il pittore deve curarne la cornice per dar risalto al soggetto.

Ed è poesia la sua che fa riflettere e trascina nelle sue conclusioni.

La spada, *l'aratro*, *al vino*, *lo sguardo*, *il sorriso* ed altre, sono poesie scritte in lingua italiana, che formano la seconda parte del libro, dove egli tratteggia con abilità psicologica e con verso sicuro le passioni e i bisogni del nostro essere e della nostra società.

Alla nebbia: è quella che involge le cose, è quel che delle cose nasconde l'intima essenza, perchè, senza incontrare attrito soverchio, possano tutte svilupparsi ed apportare il loro contributo efficace nella vita comune; perchè ancora il vero amore non lo riscontra nel nostro mondo il poeta, che così finisce la sua invocazione:

Ma se un giorno un solo amore
mente e cuore
riunirà d'ogni vivente
ti dilegua e sulla terra,
senza guerra,
splenda il sole finalmente!

Emilio Zanardini ha scritto le sue poesie usando vario metro e vario linguaggio, e lasciandovi qua e là un'impronta originale che fa pensare e le fa gustare.

Ha raggiunto con questa sua pubblicazione lo scopo che si era prefisso? A me pare che egli abbia detto con efficacia cose vere. Ed è poco?

E' un'ora incerta questa che passa la nostra letteratura; tutti possono dire la loro e a modo loro: Chi riuscirà? Chi resterà? Certo resterà chi avrà colto maggior messe dai fatti reali della vita, quelli che non sono sfumature, ma appartengono alla vita d'oggi come a quella di domani.

g. l.

(*) Emilio Zanardini — A tempo perso — Versi — Milano - Tip. Melano e Carettoni - 1912.

Cronaca Cittadina

L'arrivo di altri reduci

La seconda dimostrazione di ieri

Come annunciammo ieri, nella nostra seconda edizione, giunsero a Udine, verso le 11, con oltre un'ora di ritardo altri 107 soldati reduci dalla guerra.

Alla stazione erano ad attenderli i generali; i colonnelli, il Prefetto, il Sindaco, l'assessore Pico, molti ufficiali, la banda militare, quella di Passons, e una folla imponente.

Anche a questi bravi soldati venne tributata un'entusiastica dimostrazione per nulla inferiore a quella della mattina.

Il 2.o reggimento fanteria offrì anche a questo secondo drappello di reduci un banchetto di commiato.

Un banchetto ai reduci della guerra

Ieri mattina alle 10, sotto una tettoia nel cortile della caserma del secondo fanteria, venne offerto, dal reggimento, un fraterno banchetto ai reduci dalla guerra che ieri stesso andarono in congedo.

Prima che i reduci si ponessero a mensa, il colonnello cav. raniello, rivolse loro un patriottico discorso.

Durante il banchetto regnò il più schietto entusiasmo e la migliore allegria.

Un disgustoso incidente

Ieri mattina quando la folla recavasi alla ferrovia per porgere il saluto ai reduci dalla Libia avvenne un disgustoso incidente tra una guardia daziaria ed un ciclista che pare non avesse il fanale acceso.

Ci si riferisce che la guardia, a detta di oculari testimoni, abbia non adoperato dei mezzi consentiti dai regolamenti per elevare la contravvenzione.

Tanto per la cronaca.

L'elogio della stampa italiana

Cividale, 12 Maggio

Caro *Giornale*,

L'altr'ieri un diario autorevole di Amburgo faceva l'elogio della stampa italiana, per il contegno tenuto durante la guerra e specialmente per il silenzio mantenuto prima della spedizione nell'Egeo. Leggo oggi, in un giornale romano, la *Vita*, parole di legittima soddisfazione per ciò che pubblica il diario germanico ed «in coscienza (dice la *Vita*) sappiamo di meritarlo».

Nulla da obbiettare. Ma ti prego di sentire questo dialogo che riferisco genuinamente, avuto da me oggi a Cividale, con una brava persone.

— E' vero, dunque, che i nostri ebbero una mezza battosta con sensibili perdite a Rodi?

— Ma nient'affatto. C'era la smentita sul *Giornale di Udine* di stamane.

— Smentita indiretta, costruita a filo di logica, ma non smentita ufficiale.

— Ma il Governo non può mica correre dietro a tutti i *si dice* dalla stampa, come si fa coi bagherozzi che passeggiano di notte per le spazzacucine.

— Sarà bene così. Ma intanto vi assicuro che quelle notizie portate qui da un giornale udinese produssero una profonda impressione. Voi sapete che il 57.o fanteria è formato tutto di veneti, tra i quali parecchi di Cividale; e potete immaginare l'ansietà che creano simili notizie, per quanto pubblicate col *si dice*.

— Ma insomma un po' di buon senso....

— Il buon senso, in queste cose, non si può domandare alla povera gente, che ha i figli in guerra. La povera gente non afferra la importanza dei *si dice;* legge che vi fu un combattimento con perdite sensibili e si agita naturalmente.... Non vi pare che il buon senso è da consigliare, questa volta, ai signori giornalisti?

Riferisco, non commento. Una sola parola lasciami dire: auguro che la stampa nostra desista di baloccarsi coi *si dice*, lasciandoli ai pennaiuoli prezzolati e malevoli, d'oltre Alpe e continui a meritarsi gli elogi della stampa straniera più autorevole, comportandosi col tradizionale patriottismo.

Un vecchio ributtante

Verso le 1530 di ieri certo Giulio Ugolini fu Alessio di anni 63 trovandosi vicino all'ambulatorio dei bambini in Via Cavallotti, commetteva atti inverecondi. Venne arrestato e accompagnato in questura.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Edoardo Ferravilla

Teatro non molto affollato ieri sera per l'ultima delle tre recite straordinarie di Edoardo Ferravilla. *Massinelli e Tecoppa* hanno avuto il solito successo di applausi.

Questa sera ricomincia il cinematografo con l'annunciata *film* rappresentante alcuni episodi della battaglia delle due Palme.

Cinema Splendor

Questa sera, domani e mercoledì si proietterà la grandiosa film *La battaglia delle due Palme* il glorioso combattimento del 12 marzo 1912. Il programma sarà completato con altri tre quadri *Nella Svizzera italiana* splendida film panoramica — *Più che la morte*, grandioso dramma storico. — *Il primo abito di Blidor*, scena comicissima.

Durante il programma suonerà una numerosa orchestra fornita dalla Nuova società «Giuseppe Verdi».

La tragica risoluzione d'un pazzo

si getta dal treno in corsa

Ieri sera con il treno di Pontebba scendeva alla nostra stazione certo Pilot Eugenio di Giuseppe di anni 47 da Pordenone, operaio proveniente dalla Westfalia.

Appena giunto egli manifestò di non essere a posto con il cervello, raccontando ad alcuni la lunga storia di un fatto successogli alla stazione di Ala, dove un gruppo di malintenzionati armati di coltello, dopo averlo circondato, lo minacciarono nella vita.

Nessuno fece caso al racconto, e il Pilot, salì sul diretto delle 20.5 dicendo che sarebbe sceso a Pordenone.

Il Pilot prese posto in una vettura di terza classe dov'erano due signore, con le quali pure fece dei discorsi senza senso.

Le due signore, impressionate, cambiarono compartimento.

Il treno s'era messo in moto da pochi minuti, ed era giunto appena al disco che è all'altezza di Porta Grazzano, quando il Pilot, aperto lo sportello, si lanciava lungo la linea.

Un frenatore, accortosi dell'accaduto, fece fermare il convoglio, e scese con altri per raccogliere il disgraziato.

Il povero Pilot, giaceva a terra, esanime, con la testa insanguinata presso l'antenna del disco contro la quale era andato a sbattere.

Solo dopo che gli venne praticata la respirazione artificiale, il Pilot emise qualche piccolo gemito.

Frattanto il treno ripartiva, e quattro manovali della grande velocità trasportarono il suicida all'ospedale.

Quivi venne accolto d'urgenza dal dott. Comessatti che gli riscontrò una ferita lacero contusa alla regione frontale con frattura e affossamento dei frammenti e la probabile frattura dell'occipitale.

Le condizioni del ferito sono gravissime. Difficilmente potrà sopravvivere. In tasca gli furono trovate circa quindici lire.

Il procuratore del Re cav. Farlatti e il vice commissario dott. Marpillero si recarono all'ospedale per le incombenze di legge.

Oltraggi seguiti da arresti

Ieri venne tratto in arresto il noto Giuseppe Villavolpe detto Musan, perchè oltraggiò i vigili municipali; e per aver oltreggiato le guardie daziarie di Porta Cussignacco, venne arrestata certa Teresa Foschiatti fu Beltrame di anni 38 da Povoletto.

Un fucile carico in pericolo

Nel pomeriggio di ieri alle ore 15.45 venne arrestato e condotto in questura il ragazzo tredicenne Alessio Antonio di Giacomo, perchè entrato nella abitazione di Valentino Zilli in località «Buse dai veri» a S. Gottardo, aveva rubato un fucile carico appeso a una parete.

L'assemblea della Cooperativa

Ieri mattina nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico alle 9 era indetta l'assemblea generale dello cooperativa di consumo.

All'ora fissata per la riunione non essendo legale il numero dei presenti, l'assemblea venne rimandata di un'ora, e la seduta venne dichiarata aperta alle 10.

Presiedeva il comm. Renier. Il rag. Carletti diede lettura della relazione sull'andamento della Società, relazione che abbiamo riportato, in parte sul giornale di ieri.

Il prof. Cottarelli legge la relazione dei sindaci, che approva il bilancio, e presenta la proposta di rinunciare a qualsiasi interesse sulle quote di partecipazione. Propone poi che l'utile netto di lire 2.664.22 venga così ripartito.

Lire 532.85 al fondo di riserva — L. 414.20 a scopo di mutualità — lire 1613.61 agli acquirenti.

Aperta la discussione sul bilancio il socio Piccinini propone che l'assemblea venga rinviata alla domenica 26 corrente affinchè i soci possano studiare il bilancio.

Grassi Libero si associa alla proposta.

Il comm. Borgomanero dichiara che il Consiglio d'amministrazione si disiteressa affatto della proposta.

Il dott. Piemonte parla pure contro il rinvio, che viene respinto quasi a unanimità.

Ripresa quindi la discussione del bilancio, il socio Foramiti dice che nella compilazione del bilancio non si tenne calcolo delle tasse e del deterioramento delle merci e del deprezzamento dei mobili e attrezzi. Lamenta che è troppo piccolo l'ammortamento per le spese d'impianto. Il bilancio conclude, non è reale, perchè fatto con troppa larghezza.

Libero Grassi riconosce la difficoltà del primo anno d'esercizio; dà lode agli amministratori per la loro attività. Sostiene però che il bilancio presentato non è un vero bilancio. Propone che non si faccia nessuna ripartizione degli utili e che le lire 2664.22 vadano ad aumentare la riserva.

Il dott. Piemonte rileva le difficoltà avute quando la cooperativa cominciò a funzionare. Osserva poi che la mancanza di un magazzino generale produce un grande sperpero. E' di parere di aumentare il capitale per poter far fronte alle spese per la mancanza del magazzino. Quest'anno poi mancò alla cooperativa il consentimento popolare.

Combatte la proposta Grassi. Non dando nessun utile ai compratori, questi si scoraggerebbero.

Carletti afferma che il bilancio è reale. Se lo stanziamento per l'ammortamento quest'anno è stato piccolo, verrà accresciuto negli anni venturi.

Crede poi si potranno fare delle economie.

Chiusa la discussione viene messa ai voti la proposta Grassi, che viene respinta ottenendo soltanto due voti.

Il bilancio è quindi approvato quasi ad unanimità.

Si passa quindi all'elezione del consiglio d'amministrazione, dei sindaci e dei probiviri.

Ecco il risultato:

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Borgomanero avv. Luigi, Linussa avv. Eugenio, Micoli Toscano Giovanni, Moro rag. Silvio, Pignat Luigi, Perotti Galeazzo.

SINDACI

Cottarelli prof. dott. Carlo, Gilardoni rag. Domenico, Levis Umberto, Mulinaris rag. Luigi, Vendruscolo Demetrio.

PROBIVIRI

Cudugnello ing. Enrico, Girardini avv. Giuseppe, Levi avv. Giovanni, Pecile prof. Domenico, Renier avv. Ignazio.

RECENTISSIME

Il valore strategico dell'occupazione di Scarpanto

ROMA, 12, (notte). — *Il radiotelegramma dell'ammiraglio Viale annunciante la nuova occupazione italiana nell'arcipelago dell'Egeo è giunto a Roma alle* 10 *e fu subito comunicato al ministro Cattolica che lo comunicò subito agli on. Giolitti e di San Giuliano e al Re che dimostrarono la loro viva compiacenza.*

L'isola di Scarpanto è la più grossa del basso Egeo e la sua punta estrema dista cinquanta chilometri a sud ovest di Rodi e settanta chilometri e sud est di Creta.

La popolazione è composta di ottomila greci, di un piccolo contingente turco e d'un gruppo di Ebrei.

L'occupazione dell'isola è strategicamente importante perchè chiude lo sbocco dell'Arcipelago tra la punta sud di Rodi ed est di Creta.

In tal modo noi siamo padroni del basso Egeo, poichè il formidabile triangolo costituito da Rodi, Stampalia e Scarpanto costituisce una stazione di rifornimento, meravigliosa base per le operazioni di guerra in tutto l'Egeo.

La capitale dell'isola è Elimboth.

Il contrammiraglio Corsi che diresse l'azione come capo di stato maggiore è indirettamente comandante della prima divisione della prima squadra composta dalla Vittorio Emanuele, *dalla* Regina Elena, *dalla* Roma *e dalla* Napoli.

E' quindi da ritenere che queste navi abbiano effettuato l'operazione.

COME UN GIORNALE TURCO RACCONTA

la cattura del Vali dell'Arcipelago

COSTANTINOPOLI, 12. — *Il giornale* Sabah *conferma le notizie della cattura del Vali dell'Arcipelago. Dice che Soubhj Bey alcuni giorni innanzi lo sbarco degli italiani a Rodi aveva iniziato un giro d'ispezione nella città dell'arcipelago. Tornando a Rodi tentò di raggiungere le truppe turche sulla montagna. Fu sorpreso da un distaccamento italiano che sorvegliava le coste.*

Un'altra smentita

ROMA, 12. — *Il* Giornale d'Italia *si dice in grado in smentire ogni voce di combattimento tra i battaglioni del generale Ameglio e le forze ottomane ancora esistenti nell'isola di Rodi.*

Il vali e gli altri prigionieri turchi

trasportati a Caserta

NAPOLI, 12. — Stamane alle 7.40 proveniente da Taranto è giunto a Torre Annunziata il diretto recante i prigionieri turchi. Dal treno furono staccate tre vetture, una di prima classe e due di terza. Nella prima si trovava il valì di Rodi coi suoi segretari e con altri funzionari di Rodi e di Stampalia. Nei vagoni di terza classe vi erano 108 prigionieri dell'esercito regolare turco. Li accompagnavano un capitano dei carabinieri e il tenente di vascello di Marzo coi quali durante il viaggio i prigionieri scambiarono in francese conversazione, chiedendo informazioni sulle regioni attraversate. A Torre Annunziata i prigionieri furono trasportati a Caserta, ove giunsero alle 8.30 e dove in una vettura chiusa vennero trasportati alla caserma Aldipreda.

La sicurezza a Rodi

Un tel. del vice console francese

PARIGI, 12. — *Il vice console di Francia a Rodi informò il nove corrente l'ambasciatore francese a Roma pel tramite dell'ammiraglio italiano che gli istituti e i stabilimenti dell'isola di Rodi erano sicuri.* (Stefani).

Grave incidente

tra la Turchia e il Montenegro

ROMA, 12, (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha da Podgoritza che un grave incidente è insorto tra la Turchia e il Montenegro.

Da 17 anni un vapore battente bandiera montenegrina faceva servizio sino al lago di Scutari, quando apparve sul lago un vapore battente bandiera turca che volle poi entrare nei porti del Montenegro.

Il Montenegro si oppose. Le pratiche tra i due governi furono lunghe ma a nulla approdarono.

L'altro giorno però, fu proibito l'ingresso al lago del piroscafo montenegrino.

Il fermento è enorme.

LA RIVOLTA ALBANESE DIVAMPA

ROMA, 12, (notte). — La *Tribuna* ha da Brindisi che notizie giunte con i piroscafi naviganti nell'Adriatico, la rivolta albanese divampa. Numerosi conflitti son già avvenuti.

I turchi avrebbero perso 3 cannoni e 400 turchi sarebbero rimasti prigionieri.

Gli insorti sono quindicimila.

NON ERA GARNIER

BERLINO, 12. — La polizia ha rilasciato l'individuo arrestato e che si credeva fosse Garnier. Egli è un suddito tedesco che ha vissuto molto tempo a Parigi e la cui somiglianza col bandito è perfetta. Egli non ha nulla di comune con Bonnot, con Garnier e con gli altri componenti della banda dei briganti automobilisti.

Dottor I. FURLANI, Direttore
Minighini Giovanni, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Appendice del *Giornale di Udine* (195)

La collana della Regina

Romanzo Storico di A. DUMAS

Il carnefice teneva in mano lo staffile. A quella vista Giovanna dimenticò il suo discorso, il suo odio, il suo desiderio di cattivarsi la moltitudine, non vide più che l'infamia, non temè altro che l dolore.

— Grazia! grazia! gridò con voce straziante.

Un immenso schiamazzo coprì la sua preghiera. Giovanna, colpita da vertigine, aggrappossi alle ginocchia dell'esecutore, e riuscì ad afferargli la mano. Ma egli alzò l'altro braccio, e lasciò ricadere mollemente lo staffile sulle spalle della contessa. Cosa strana; quella donna che il dolore fisico avrebbe annientata, resa docile, forse soggiogata, si rialzò quando vide che veniva risparmiata, e precipitandosi sull'aiutante, tentò rovesciarlo per gettarlo dal patibolo sulla piazza. D'improvviso ella indietreggiò. Quell'uomo teneva in mano un ferro infocato, che aveva tolto da un braciere ardente. Alzava, diciamo, quel ferro, ed il calore divorante che ne emanava fece balzare in addietro Giovanna con un urlo tremendo.

— Marchiata, gridò ella, marchiata!

— Sì! sì! ruggirono tremila bocche.

— Soccorso! soccorso! gridò Giovanna smarrita, tentando rompere le corde con cui avevanle legate le mani. Nel medesimo tempo il carnefice lacerava la veste della contessa, non potendo slacciarla, e mentre con mano tremante rimoveva la stoffa in pezzi, tentava di prender il ferro rovente che l'aiutante gli porgeva.

Ma Giovanna approfittò come un serpe, dell'insufficienza di quella mano che le serrava la nuca, e sobbalzando un'ultima volta e rivoltasi con frenesia presentò il petto al carnefice, talchè l'istrumento fatale, che scendeva sulla spalla, venne a colpirla alla mammella destra, imprimendo nelle vive carni un solco fumante e divoratore, che strappò alla vittima, ad onta del bavaglio, un urlo feroce. Giovanna cadde oppressa dal dolore e dall'onta; era realmente svenuta. Il carnefice si mise sulle spalle il corpo esanime piegato in due, e scese con incerto passo l'ignominiosa scala... Quanto al popolo, mutolo anch'esso, non vuotò la piazza se non dopo aver veduto chiudersi dietro Giovanna le porte della Conciergerie, e demolir pezzo per pezzo il patibolo.

— Credete voi, Massimiliano, sia proprio la signora della Motte che il carnefice abbia bollata? — Lo dicono, ma io nol credo, rispose il più alto dei due interlocutori. — Voi siete pur dell'opinione, n'è vero, che non sia lei? aggiunse l'altro, un omiciattolo dalla fisonomia ignobile, dall'occhio tondo e luminoso come l'occhio degli uccelli notturni, di capigliatura corta e bisunta; no, n'è vero, che non è la signora della Motte che fu bollata? Quegl'infami hanno risparmiata la loro complice. Hanno trovata, per iscolpare Maria Antonietta, una giovane Oliva che si confessasse prostituta; avranno trovato anche una falsa signora La Motte che si confessasse falsaria. Voi mi direte che c'è il marchio.... Poh! commedia pagata al boia, pagata alla vittima; la costa di più, ecco tutto.

Il compagno lo ascoltava crollando il capo; e sorrise senza rispondere.

— Perchè non rispondete? disse il brutto omiciattolo; non mi approvereste forse? — E' molto, perdio, l'accondiscendere ad essere bollata sul seno, rispos'egli; la commedia di cui discorrete, non mi sembra provata.

— Questione di danaro v'ho detto; si paga una condannata che dovrebbe essere bollata per tutt'altra cosa, la si paga per dire tre o quattro frasi pompose e poi la s'imbavaglia quando non vuol più continuare.

(Continua)

STABILIM. TIPOGRAFICO FRIULANO

Udine - Vicolo di Prampero N. 7

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per Amministrazioni - Rilievi - Tricromie

Tipografia del "Giornale di Udine,,

Lo Stabilimento è fornito di due macchine compositrici Linotype le quali possono fornire tutti quegli stampati di composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza.

Ha pure un impianto completo di caratteri e fregi modernissimi per lavori commerciali ed è fornito di macchinarie dei più moderni e colori.

Prontissima esecuzione

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.,86 Londra [sterline] 25.44, Germania [marchi] 124.30, Austria [corone] 106.45, Pietroburgo [rubli] 268 19, Rumenia [lei] 100.15, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.81.

Chiusura Borsa di Milano, 11

Rendita: Italiana. 3 3[4 0[0 contanti 94.60, fine maggio 94.70 idem idem 3.1[4 0[0 94.25,

Azioni: Banca d'Italia 1384.05, Banca Commer. Ital. 805.—, Credito ital. 538.—, Ferrovie Medit. 391.— Naviga. Gen. It 3 4.50, Società Veneta 144.

Azioni: Londra 12.76, Svizzera 100.67.

Chiusura Borsa di Genova, 11

Rendita: Italiana 3. 3[4 0[0 contanti 94. 5, id. id. fine maggio 94.70 Italiana, 3 1[2 0[0 94.70.

Azioni: Banca d'Italia 1384.— Banca Commer. Ital. 804.50 Credito Ital 538.50, Ferrovie Merid. 603.40, id. Medit. 392.50, Nav. Gen. It d. 381.—, Raff. Ligure Lombarda 362.—, Acciaierie Terni, 15.76 Eridania 723. , Ansaldo Armstrong e C. 261,—.

Chiusura Borsa di Parigi, 11

Rendita: Francese 3 0[0 98.95, Italiana 3. 3[4 0[0 93.95, Cambio Londra a vista 25.22, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 78.3[8 Obblig. Ferr. Lombarde 269. , Cambio su Italia 99. 1[8 , Rendita Turca 90. 0, Rend. Russa 4891 81.45, id. 1906 104 40, id. 1900 101.80, Portoghese 66.—, Banca Commerciale 796.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.29, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18,53, O. 20,6.

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19 55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55, A. 12.16 A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23 7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M 7.29, A. 9.43, M 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.51, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22. 8 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9,43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40 15.15-1930 21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15 1 .45-15.20 19.35-21.56(1)

(1) Soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 58 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via San Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via San Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catudo 8 — PARIGI, 14, Rue Pardonet — LONDRA — BERLINO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV. pagina divisa in 8 colonne L. 0.50 III. pag. L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; corpo L. 2 per ogni linea contata.

PROGRESSO DELLA SCIENZA

Non più **SIFILIDE** mediante il mondiale

Jorubin Casile

RESTRINGIMENTI URETRALI

PROSTATITI, URETRITI e CATARRI DELLA VESCICA si guariscono radicalmente con i **CONFETTI CASILE**

I CONFETTI CASILE danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l' uso delle pericolosissime candelette, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i RESTRENGIMENTI URETRALI *Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici, (goccetta militare)*, ecc. Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.50.

Il IORUBIN DEPURATIVO CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza Dolori delle ossa, del nervo sciatico, Adeniti, Macchie della pelle, Perdite seminali, Polluzioni, Spermatorrea, Erpetismo, Neurastenia, Sterilità* ecc. Flacon di IORUBIN CASILE con la dovuta istruzione L. 3.

La INIEZIONE CASILE guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenoragici, ulceri, elucorrea, dismenorrea vaginiti uretriti, endometriti, vulviti, balaniti, erosioni il collo dell'utero* (piaghetta), ecc. — Un flacon d'iniezione con la dovuta, istrruzione L. 3.

Desiderando maggiori schiarimenti, dirigere la corrispondenza al signor CASILE *Riviera di Chiaia, N. 235, Napoli* (Laboratorio Chimico Farmaceutico), che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva. I rinomati medicinali CASILE si vendono in accreditate farmacie e presso l'inventore, a *Udine* presso a farmacia San Giorgio del signor *Plinio Zuliani* Piazza Garibaldi e farmacia *Giacomo Comessatti*.

Finalmente possiamo dire non più iniezioni sottocutanee mediante il

„Ferrum" Casile

L'insuperabile ricostituente mondiale *come l'hanno certificato celebrità mediche estere e nazionali.*

Il «FERRUM» CASILE che si prende a cucchiaiate ingrassa con rapidità, nutre e rinvigorisce l'organismo necessario a tutti indistintamente per godere ottima salute che per tale ragione, si può dire NON PIU' AMMALATI di *Anemia, Neurastenia, Bronchite, Rachitidi*, ecc. ecc.

Il «FERRUM» CASILE si vende in tutte le accreditate Farmacie a Lire 3.50 il flacone con dettagliate istruzioni e presso l'inventore Signor CASILE, Riviera di Chiaia N. 235 NAPOLI.

«Il *Chlorphenol* del dott. Passerini, oltre all'essere un ottimo antisettico ed essere volatissimo (ciò che gli permette di diffondersi e penetrare profondamente nelle vie respiratorie) è anche un eccellente stimolante del tessuto bronco-polmonare, di cui aumenta la vitalità, rendendolo così più idoneo a resistere al male. Secondo parecchi medici che lo esperimentarono, il *Chlorphenol* del dott. Passerini sarebbe anche il più efficace dei rimedi locali contro la Laringite, le Bronchiti lente, l'Asma, la Tosse ferina e le Tossi nervose. La benefica azione di questo rimedio si accenna subito e non si hanno mai a lamentare inconvenienti. Noi crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di petto possa competere con questa potente inalazione, e ne diamo ampia lode al suo inventore

Dott. Cav. P. SCHIVARDI

Nella *Gazzetta degli Ospitali* (35-6 1892).

Prezzi di vendita: L. 6.— con inalattore L. 5.— senza, più cet. 40 se per posta presso le farmacie Maldifassi, Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa) A. Manzoni e C. Via S. Paolo, 11.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio icorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

PROTEGGIAMO LO STIVALE

"PALMA„, il vero Tacco di Caucciù (collocato ius atolina depositata) è il più elegante, igienico e di lunga durata. In vendita presso le migliori Calzolerie ed all'ingrosso.:

LEIDHEUSER e C. — Milano - Torino - Bologna - Roma

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

Olio di Fegato di Merluzzo

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO BIANCO E DI GRATO SAPORE

(Flacone di 400 grammi L. 2.50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmasisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

PER ISTITUTI DI EDUCAZIONE E COMUNITÀ RELIGIOSE si spedisce Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra

Latte di circa Kg. 3 1[2 L. 12.50) Franco di porto e di imbalaggio in
» » » 7 1[2 » 22.50) qualunque Stazione del Regno

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo 11, Milano

La pubblicità è l'anima del commercio

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 0.25 IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIU

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI & C.

MILANO — Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i **bambini lattanti nutriti artificialmente.**

E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree più ostinate.**

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

Istruzioni a richiesta —— Si vende presso le principali Farmacie